

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 508
(Doc. XXIV-ter, n. 4)**

La Commissione,

premessi che:

la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite del 1948 sancisce principi inderogabili di uguaglianza, libertà e dignità come fondamento di ogni convivenza civile;

il 13 dicembre 2006 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato la Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità,

l'Italia ha ratificato tale Convenzione e il Protocollo opzionale con legge 3 marzo 2009, n. 18 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità";

l'Agenda 2030, tra gli "Obiettivi del Millennio", contiene indicazioni importanti per realizzare società che siano realmente in grado di tenere conto di tutti i cittadini, valorizzandone il contributo;

le Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell'Istruzione dell'Unesco del 2009 affermano il principio della creazione di ambienti e comunità di apprendimento che formandosi progressivamente si dispongano meglio alla integrazione di studenti con difficoltà;

premessi inoltre che:

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, agli articoli 21 e 26 riconosce il diritto delle persone disabili alla piena partecipazione alla vita sociale;

nel 2011 l'Unione Europea ha ratificato la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità delle Nazioni Unite, che in tal modo costituisce la prima convenzione sui diritti umani ratificata dall'UE;

l'Unione europea, sin dagli anni '80 è attiva con programmi a favore delle persone disabili, nell'ambito dei programmi Horizon, Helios I, Helios II, con interventi mirati, anche grazie al prezioso contributo dell'*European Disability Forum*;

nel 2010 è stata lanciata la Strategia Europea sulla disabilità (2010-2020);

Il 30 novembre 2016 il Consiglio d'Europa ha adottato la Strategia per i diritti delle persone con disabilità (2017-2023);

considerato che:

da quasi venti anni opera la legge 8 novembre 2000, n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e da oltre trenta la legge 9 gennaio 1989, n. 13 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati",

il 22 giugno 2016 è stata approvata la legge n. 112, cd. "Dopo di noi", che tuttora deve essere pienamente attuata;

dopo una lunga attesa con il DPCM del 12 gennaio 2017 è stato adottato il nuovo Nomenclatore tariffario che, tuttavia, richiede ulteriori interventi affinché siano individuati ausili per soddisfare le specifiche esigenze degli assistiti con disabilità grave e complessa, come già previsto dall'art. 30 bis della legge 96 del 21 giugno 2017;

nell'attuale 18ª legislatura, il decreto legge 86/2018 ha attribuito al Presidente del Consiglio la competenza in ordine sia alle politiche per le persone con disabilità, sia all'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, istituito con la legge di ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite del 2006;

dal primo gennaio 2020 è attivo presso la Presidenza del Consiglio l'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, nel cui ambito opera l'Osservatorio, che ha il compito di garantire la tutela e la promozione dei diritti delle persone con disabilità e favorire piena ed effettiva partecipazione, inclusione sociale, autonomia, in coerenza con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea;

rilevato che:

l'emergenza sanitaria in seguito alla pandemia da Covid-19 ha notevolmente aggravato la condizione delle persone disabili, delle famiglie, degli studenti con disabilità;

il 14 aprile 2020 il Comitato di Bioetica del Consiglio d'Europa ha adottato una Dichiarazione in materia di diritti dell'uomo in rapporto alla pandemia di Covid-19, riaffermando con forza la necessità di politiche che tengano conto, proprio in ragione dell'emergenza sanitaria, delle necessità di assistenza e di vicinanza sul piano personale e umano, delle persone con disabilità;

il 18 maggio 2020, a New York è stata approvata dalle Nazioni Unite la dichiarazione congiunta su "Risposta inclusiva della disabilità a Covid-19 – Verso un futuro migliore per tutti", sostenuto da 138 Paesi, compresi tutti gli Stati membri dell'Unione Europea;

L'Alto rappresentante per la politica estera Ue, la Vicepresidente della Commissione per i valori e la trasparenza e la Commissaria per l'Uguaglianza dell'Unione europea hanno subito espresso formalmente apprezzamento per tale documento, ribadendo l'impegno a sostenere i diritti delle persone con disabilità;

sottolineato che:

Il 20 marzo 2020, per la prima volta la Commissione europea, d'intesa con il Consiglio Economia e finanza dell'Unione europea ha attivato la clausola di salvaguardia generale, di fatto sospendendo il Patto di stabilità e crescita;

la legge 27/2020, che ha convertito il decreto legge 18/2020, cd "Cura Italia", ha introdotto misure a favore della salute e del lavoro delle persone con disabilità, quale categoria di cittadini maggiormente esposta al rischio di contagio;

il decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, cd. "Rilancio Italia", ha previsto l'incremento del Fondo per le non autosufficienze (FNA), prevedendo altresì una specifica destinazione di 20 milioni per la realizzazione di progetti di vita indipendente; l'incremento del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, il cd Fondo sul "Dopo di noi"; nonché l'istituzione del "Fondo per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità", finalizzato tra l'altro a supportare la riapertura "sicura" dei centri diurni per disabili;

il Governo sta lavorando alla realizzazione di una *Disability Card*, che fa riferimento alla Strategia dell'Unione Europea sulla disabilità, destinata a consentire alle persone con disabilità l'accesso a costi ridotti o senza costo alcuno a servizi in materia di cultura, trasporti, tempo libero in Italia e in altri paesi dell'Unione, in condizioni di reciprocità;

ricordato che:

pur rappresentando i disturbi del neuro sviluppo dell'infanzia e dell'adolescenza un ambito di particolare rilevanza per la salute pubblica e richiedendo interventi diagnostici, terapeutici e riabilitativi tempestivi, insieme a competenze specialistiche mirate e aggiornate, coinvolgimento attivo ed *empowerment* dei familiari e dei contesti di vita, essi ricevono risposte parziali e frammentarie, in un sistema dei servizi gravemente insufficiente per risorse e non più adeguato come modelli organizzativi e formazione;

negli ultimi anni si è evidenziato un rilevante incremento delle richieste di diagnosi e intervento per disturbi del neuro-sviluppo dell'età evolutiva e un cambiamento nella tipologia di utenti e famiglie e dei loro bisogni e si è registrato un aumento degli accessi ai servizi tale da vedere raddoppiare in dieci anni il numero degli utenti seguiti nei servizi di neuropsichiatria infantile, e nonostante il continuo aumento della domanda, si continua a rilevare una persistente ed elevata disomogeneità nell'organizzazione della rete dei servizi nelle diverse Regioni italiane, che determina disomogeneità nei percorsi e rende complesso garantire equità di risposte e uniformità della raccolta dati;

le risposte ai bisogni di salute dei bambini e ragazzi con disturbi del neurosviluppo nell'età evolutiva, che creano specifiche forme di disabilità, rivelano una grande discrepanza tra il giusto investimento di risorse sulla salute fisica dei bambini e l'ancora insufficiente investimento nell'ambito della disabilità: appare indispensabile definire un piano di intervento strategico pluriennale ampio e diffuso che consenta di affrontare progressivamente i nodi trattati nella presente risoluzione;

ricordato inoltre che:

in base al rapporto Istat "Conoscere il mondo della disabilità: persone, relazioni e istituzioni" del dicembre 2019, in Italia sono oltre tre milioni le persone con disabilità e rappresentano il circa 5,2 per cento della popolazione (di cui un milione e mezzo gli anziani e quasi un milione le donne);

la Commissione ha svolto sul tema un intenso lavoro mediante audizioni specifiche;

impegna il Governo:

I. ad attuare pienamente le Convenzioni internazionali che riguardano i diritti e l'inclusione delle persone con disabilità sottoscritte e ratificate dall'Italia;

II. ad adottare le misure necessarie per dare attuazione completa alle norme di legge sulla integrazione delle persone disabili e il miglioramento della loro vita nella società, con un maggior raccordo tra politiche nazionali e politiche regionali e locali in materia, anche attraverso un'azione di verifica e controllo della corretta attuazione delle norme vigenti al fine di pervenire a una omogenea applicazione su tutto il territorio nazionale, prevedendo in tal senso eventuali premialità o penalità per gli enti territoriali; per tali finalità destinare ulteriori risorse nella rimozione di ogni ostacolo alla piena partecipazione di tutti alla vita sociale e politica, a partire dalla implementazione della lingua dei segni e dall'uso degli ausili tecnologicamente più avanzati, nonché dalla accessibilità digitale nell'ambito della partecipazione democratica;

III. ad operare concretamente e celermente, d'intesa con gli enti territoriali, per la rimozione delle barriere architettoniche;

IV. ad adottare iniziative volte a garantire l'inserimento e la piena integrazione delle persone con disabilità nel mondo del lavoro, rafforzando gli strumenti e i sistemi attualmente in vigore, anche allo scopo di contrastare le conseguenze negative dell'emergenza sanitaria da Covid-19, in particolar modo rispetto ai lavoratori più vulnerabili;

V. a sostenere le famiglie e i *caregiver*, semplificando le procedure tecnico-amministrative per il riconoscimento delle disabilità nel passaggio dalla minore alla maggiore età;

VI. a stanziare le risorse necessarie per accrescere gli importi delle pensioni e degli assegni di invalidità sia rispetto agli invalidi civili totali - anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2020, n. 152, che li concerne - sia rispetto agli altri titolari di pensioni o assegni non interessati da tale sentenza, allo scopo di favorire l'integrazione sociale delle persone che maggiormente si trovano in stato di bisogno;

VII. a dare attuazione in tutte le sue parti alla legge 112/2016, cd. "Dopo di noi" dotandola di adeguate risorse, in modo da assicurare alle persone con disabilità piena dignità di vita;

VIII. a realizzare la *Disability Card* prevedendo l'accesso gratuito - o a costi ridotti - a trasporti e a beni e servizi culturali, operando nel senso che possano valere anche all'estero;

IX. ad ampliare e completare i servizi che si occupano degli aspetti relativi alla disabilità psicofisica di bambini e adolescenti, alle loro necessità riabilitative specifiche, tenendo conto delle peculiarità dell'età evolutiva, delle diverse eziologie, delle fasi di sviluppo che connotano la disabilità pediatrica e adolescenziale e della interazione tra il minore, la famiglia e la comunità di appartenenza, in relazione alle altre reti esistenti sul territorio;

X. a provvedere a un ulteriore aggiornamento del Nomenclatore tariffario che tenga conto delle esigenze dei disabili più gravi, anche prendendo in considerazione la possibilità - alla luce del fatto che il rapido progresso tecnologico rende talvolta superati in breve tempo ausili e protesi - di introdurre sistemi di erogazione che lascino maggiori margini di scelta al singolo utente disabile,

XI. a rafforzare e consolidare il ruolo dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità presso la Presidenza del Consiglio e l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, dotandoli di risorse e strutture adeguate, anche al fine di realizzare report puntuali sullo stato di attuazione della normativa vigente nelle singole Regioni ed enti locali, con l'obiettivo di rilevare *best practices* da poter implementare su tutto il territorio nazionale;

XII. a promuovere ogni iniziativa necessaria perché all'inizio non solo del prossimo anno scolastico, ma anche di quelli futuri, il mondo della scuola e della formazione in generale sia attrezzato in termini di strutture e di personale per permettere a tutti gli studenti con disabilità di partecipare agli insegnamenti ed alle attività;

XIII. a dotare di adeguate risorse finanziarie le Regioni e gli altri enti locali, anche allo scopo assicurare la più ampia omogeneità dei servizi sul territorio, prevedendo al contempo meccanismi di controllo sull'uso di tali risorse;

XIV. ad attivarsi presso le Istituzioni europee, in accordo con gli Stati membri dell'Unione, affinché le risorse stanziare nel Fondo Sociale Europeo Plus tengano conto delle esigenze relative alle disabilità e le spese destinate a politiche di inclusione delle persone disabili siano escluse da limitazioni e vincoli nell'ambito di quanto previsto dal Patto di stabilità.